

ITM 2024

Intervento del sen. IVO TAROLLI

Certo, c'è voluto coraggio e anche temerarietà ad organizzare a Magasa (distante d'avvero!) un appuntamento articolato in ben tre giorni.

Ma si sa, la Storia è segnata dalle minoranze e dai non rassegnati.

1. C'è un filone di pensiero, ci sono osservatori che prevedono che nel 2050 l'80% della popolazione sarà nelle città.

Prendiamolo pure come provocazione. Ma non siamo distanti dalla verità.

Le nostre montagne non si stanno ripopolando. Sono minoranze i "coraggiosi" che resistono e scommettono in positivo.

Noi dobbiamo decidere se vogliamo che la Montagna diventi un Parco o un Ambiente che favorisca la Vita delle Comunità.

2. Non siamo in una Epoca in cambiamento, che è la normalità. Siamo dentro un vero e proprio cambiamento d'Epoca, che è una straordinarietà. Lo ha, anni fa, gridato Papa Francesco I, ma è ormai condiviso anche da grandi Istituzioni Internazionali e da innumerevoli osservatori e studiosi.

I paradigmi di tale cambiamento sono rinvenibili nel Movimento delle Persone, dei Capitali, delle Merci (hanno raddoppiato il Canale di Suez...), nel perseguire uno Sviluppo che sia "Sostenibile", l'Agenda Green ed il Cambiamento Climatico...

Se è così, la prima cosa da fare non è mettere in cantiere le tante iniziative da promuovere, ma prima di tutto SAPER INDIVIDUARE LA GIUSTA DIREZIONE DI MARCIA, per non girarsi e capire che si è sbagliato strada.

3. E qui, lasciatemelo dire, prendiamo insegnamento dal grande trentino Antonio Rosmini, uno, dopo Aristotele e S. Tommaso d'Aquino, dei giganti mondiali del Pensiero e della Speculazione filosofica.

Ebbene, Rosmini ci dice che La Cultura, Il Pensiero, anche l'istruzione, vengono prima! Stanno sopra! I comportamenti.

Senza un Nuovo Pensiero, come facciamo ad introdurci nel Futuro. Tanto più che tutti lo richiedono diverso e migliore e più rispettoso dell'uomo e della Natura.

4. Io provo a darvi il mio contributo.

Serve un NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, almeno LE LINEE base di un Nuovo Modello di Sviluppo.

E mi faccio aiutare dall' Albero della Vita!

Gli incentivi, i sussidi, le iniezioni servono. Ma hanno una efficacia limitata sia nel tempo che nella qualità.

Se si vuole che la pianta cresca rigogliosa, con rami forti, con foglie rigogliose e frutti copiosi, dobbiamo ritornare alle Radici. A renderle forti, vigorose, ha nutrirla di prodotti idonei.

Le politiche dei numeri (che servono...) da sole non bastano.

Ricordiamoci che nello sviluppo delle Comunità c'è sempre stato un nesso stretto fra Etica dei Comportamenti, qualità della Democrazia (e quindi del nostro vivere quotidiano) e andamento della Economia.

Vi propongo l'"Albero della Vita" non come semplice o nostalgico ricorso alla riserva dei valori, ma come la riproposizione del convincimento e di una simbiosi positiva che esiste fra Natura, Spirito e Antropologia Umana sia nelle sue espressioni individuali, che sociali, che in quelle economiche.

Faccio un secondo esempio.

Siamo sicuri che la declinazione di Libertà data dal Capitalismo e dall'Occidente (fare tutto, purché non si leda la libertà del vicino...) sia la più rotonda? La più totalizzante?

O non è più completa la Libertà che ci ha suggerito padre Damasceno, dottore della Chiesa: " La Tua Libertà si celebra quando Tu sei in grado di Realizzare la Libertà di chi ti sta vicino".

Se il Tema è dare ossigeno e vibrazioni alla Comunità di oggi, questi sono contributi non banali.

Ma faccio anche un ultimo esempio.

Il ruolo della Scuola. Il ruolo della Istruzione, della Formazione e della Educazione.

Ai genitori, ai docenti, ai ragazzi vanno aperti gli occhi. Non della rassegnazione! Non della semplificazione, non della passeggiata facile.

La Scuola, l'Istruzione la Formazione richiedo di aver chiaro che i paracarri da rispettare (pena l'uscita di strada...) sono l'impegno, il dovere dell'impegno, il dovere di raggiungere i traguardi fissati dal programma di studio, rispetto a tutto e a tutti quelli che ti stanno accanto compreso il rispetto delle Regole!

Senza adeguarsi alla Cultura della Rassegnazione o peggio, del disimpegno.

Grazie di avermi coinvolto.

Sen. Ivo Tarolli

Domenica 22 settembre 2024, Val Vestino, Magasa